

Elisabetta Aloisi e Adriana Perna

ATAYA

**ITALIANO L2
LIVELLO A0**

Manuale multilivello per adulti con bassa o nulla scolarità pregressa





a cura di Elisabetta Aloisi e Adriana Perna

ATAYA

**Manuale multilivello per adulti
con bassa o nulla scolarità pregressa**

Dedicato a Gabriella Roberti

Hanno collaborato: Lucio Guarinoni, Daniela Masserini
Illustrazioni di Luca Baroni.

Grazie a:

La cooperativa Ruah per aver creduto e supportato la realizzazione di questo progetto.
Il gruppo di coordinamento, gli insegnanti e gli studenti della scuola di italiano e gli ospiti dei centri di accoglienza.

© 2016, Sestante Edizioni

ATAYA

Manuale multilivello per apprendenti con bassa o nulla scolarità pregressa

a cura di Elisabetta Aloisi e Adriana Perna

p. 192 cm. 21x29,7

ISBN – 978-88-6642-226-6

Sestante Edizioni - Bergamo
www.sestanteedizioni.it

Finito di stampare
nel mese di Febbraio 2016
sestanteinc - Bergamo



Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta fabbricata nel pieno rispetto dell'ambiente senza l'utilizzo di sostanze nocive e con l'impiego di prodotti ecocompatibili nella fase di stampa e confezione.

Ataya

Manuale multilivello per adulti con bassa o nulla scolarità pregressa

Introduzione

Ataya nasce dal lavoro di quattro insegnanti della Scuola di italiano della Cooperativa Ruah, che da più di vent'anni si rivolge agli immigrati adulti sul territorio bergamasco accogliendo in media 1200 studenti all'anno, insegnando un italiano autentico e concreto, organizzando percorsi di cittadinanza e uscite didattiche sul territorio.

Nel 2011, per la prima volta, un centinaio di richiedenti asilo vengono accolti dalla Cooperativa Ruah. Quando, poco dopo il loro inserimento, accedono alla scuola di italiano si verifica una situazione nuova, critica. I profughi finiscono sotto il riflettore, sono "diversi" dagli studenti che in tanti anni abbiamo conosciuto: arrivano in ritardo, non mostrano interesse, non imparano. Questo rende difficile la gestione dei gruppi classe e mette a disagio gli insegnanti volontari.

Nel 2014 i richiedenti asilo aumentano. Arriviamo a ospitarne circa mille. L'équipe della scuola di italiano comincia a lavorare, per fornire a quest'utenza difficile una scuola di italiano interessante e motivante. Tramite interviste ai migranti e confronti con altre esperienze sul territorio italiano ed europeo, cominciamo a lavorare al progetto *Ataya*, partendo da alcune considerazioni.

Chi sono i richiedenti asilo: ragazzi tra i 18 e i 30 anni che lasciano i loro Paesi per diverse cause: fame, problemi politici o di genere, guerre e saccheggi, disperazione. Il viaggio che hanno affrontato è tragico, lungo, faticoso, può comprendere traumi, violenze e torture.

I richiedenti asilo non sono esposti alla lingua italiana: dopo il riconoscimento in Questura, vengono alloggiati nei centri di accoglienza nei quali sono seguiti da operatori, traduttori e mediatori linguistici e culturali. Nella struttura di accoglienza parlano la loro lingua madre, stanno tra connazionali. Non vivono la situazione del "migrante economico" che è in Italia da solo e deve muoversi tra i servizi, gli uffici, le conoscenze...

Un'estenuante attesa: Per poter entrare in Italia devono presentare domanda di asilo politico, un procedimento burocratico assai lento che li costringe ad un lungo periodo di stallo, in attesa della risposta della commissione territoriale, che facilmente sarà un no: non puoi rimanere in Italia.

In queste condizioni la scuola di italiano deve essere erogata obbligatoriamente entro tempi brevissimi, appena dopo l'arrivo in struttura.

Che cosa rappresenta la scuola nell'immaginario di queste persone?

Gran parte dei richiedenti asilo accolti è analfabeta o debolmente alfabetizzato. Ma abbiamo davanti persone adulte, che arrivano a conoscere anche 5 o 6 lingue, comprese quelle dei Paesi nei quali hanno soggiornato durante il viaggio di migrazione. Non hanno imparato queste lingue a scuola ma vivendo, lavorando, trovandosi obbligati a comunicare. Dunque, nel loro immaginario e nelle loro esperienze di vita, **la formazione linguistica non rappresenta il canale per trovare lavoro, per integrarsi.** Anzi, il nostro: "se non

vieni a scuola non troverai lavoro”, se non spiegato adeguatamente, rischia di apparire come una minaccia ingiusta e falsa.

Questo è il passaggio che, nelle classi standard, gli immigrati hanno già fatto; questo è l'anello mancante nella motivazione dei richiedenti asilo. Immaginiamo che poco senso può avere sedersi dietro ai banchi per un adulto non consapevole di questo valore: dover stare seduti quando quello che vorrebbero è uscire, cercare, incontrare, comunicare, come sono sempre stati abituati a fare. E sappiamo tutti che senza una vera motivazione personale la scuola, anche se è obbligatoria, non serve.

Da questa consapevolezza, e dai tanti errori fatti, come insegnanti, educatori, volontari, e facilitatori, nasce *Ataya*: con la speranza e il desiderio di trasmettere a queste persone l'importanza della scuola nella quale noi crediamo profondamente, e di costruire una scuola che possa essere utile anche in un futuro incerto.

Cosa prevede il progetto

Modifica dei domini di insegnamento perché la scuola sia utile alla vita quotidiana dei richiedenti asilo. Questi i macroargomenti: *accoglienza, lavoro (trattato più in chiave informativa e interculturale che di ricerca, per la quale è ancora presto), cibo, telefonare (uno strumento fondamentale per chi manca da casa anche da diversi anni), descrizione di sé, salute, servizi e uffici del territorio, mezzi di trasporto, cura della casa (che affronta in parte la difficoltà del lavoro di comunità), il viaggio e racconto di sé*. Abbiamo alleggerito temi sensibili come la casa o la famiglia, difficili da trattare in contesti tragici.

Utilizzo di immagini autentiche e interculturali per costruire un rapporto di fiducia e di rispetto verso l'insegnante e la cultura che essa rappresenta. Per ogni argomento trattato le immagini evocano le tradizioni culturali di altri Paesi. Questo per accogliere, tranquillizzare, stimolare al racconto di sé. E anche per confrontare, per imparare che abbiamo immaginari diversi in Italia, in Africa, in Asia. Per esempio se si parla di lavoro, abbiamo esperienza della differenza di competenze che richiedono alcuni lavori in Africa o in Asia rispetto all'Europa: in alcuni casi l'esperienza di anni in lavori come quello del muratore, dell'ingegnere, del parrucchiere non sono sufficienti per lavorare in Italia.

Impiegare la lingua madre per facilitare la memoria oltre che valorizzare le competenze per un possibile CV per l'importante lavoro del mediatore linguistico e culturale.

Apprendimento attivo per fare il più possibile (come sempre hanno fatto lavorando, viaggiando e nel frattempo imparando la lingua). Giocare, ritagliare, mimare, recitare, produrre cartelloni da appendere per facilitare la memorizzazione.

Combattere l'isolamento e dare concretezza a quanto studiato con uscite didattiche di fine unità con l'obiettivo di creare un ponte con la comunità ospitante, mettere in pratica le funzioni e il lessico studiati, presentarsi alla cittadinanza e stimolare all'utilizzo dei servizi.

Multilivello, dall'alf2 all'alf4*. Ogni esercizio prevede una parte più complessa e una più semplice rispetto alla letto-scrittura, poiché spesso capita di lavorare con gruppi disomogenei.

Il titolo

Ataya significa tè in wolof. L'origine della parola, cinese *tei*, rimanda alla pronuncia di tutta la zona occidentale della terra.

L'abbiamo scelta perché il tè richiede tempo: prevede una preparazione lenta e cerimoniosa, ci si prepara all'incontro.

Il tè, infatti, vuole scambio: è un momento di confronto e condivisione. Quando si beve l'Ataya ci si siede e si parla, ci si racconta. ***Per noi rappresenta il tempo necessario che serve per conoscere, imparare e trovare spazio nella formazione linguistica. Un tempo che non serve solo allo studente, ma è necessario anche per l'insegnante.***

Abbiamo imparato che la classe che comincia non è quasi mai quella che finisce, spesso se ne vanno proprio i più bravi e molte volte senza salutare. Anche noi dobbiamo rispettare, imparare a essere flessibili, cambiare in qualche modo la nostra idea di classe sempre uguale: anche il lavoro degli insegnanti, come le vite dei loro studenti, è in bilico. E spetta all'insegnante assumersi quest'incertezza di chi non sa se potrà restare, di chi, per il momento, è in sospenso.

Ma questa situazione non può frenare l'insegnante, che lavorerà come se l'Italia fosse stata scelta e fosse la scelta definitiva. Cercando di rendere il tempo passato qui un tempo proficuo, dove si è imparato qualcosa e si sono sviluppate delle competenze, utili, pur in un futuro così incerto.

Il manuale: istruzioni per l'uso

- **Le consegne:** possono essere scritte in stampato maiuscolo o minuscolo oppure in entrambe. La consegna in stampato maiuscolo si rivolge agli studenti più in difficoltà, che hanno nulle o minime abilità di letto scrittura (alf2). Le consegne scritte in stampato minuscolo si rivolgono a chi ha qualche competenza di letto scrittura in più (alf3 o 4). Nelle classi multilivello chi è più indietro può svolgere solo la prima parte dell'esercizio, chi lavora più velocemente svolgerà anche la seconda.

- **le sezioni:** in ogni unità sono presenti 5 sezioni: *di cosa parliamo?* è la motivazione iniziale; *capiamo* è la grammatica (presentata in questo libro in maniera induttiva e molto semplice e ridotta), *scriviamo*, *leggiamo* e *parliamo* sono le altre sezioni.

- **le icone:** i pronomi personali e le categorie di maschile e femminile, singolare e plurale, sono indicate con icone che ritornano durante tutto il libro.

- **e nel tuo Paese?** È il momento di confronto interculturale dove lo studente confronta l'Italia con il proprio Paese e quello degli altri studenti, facendo emergere, raccontando e condividendo somiglianze, differenze, eventuali difficoltà.

- **le flash cards:** molte delle immagini che compaiono nel manuale possono essere utilizzate come flash cards per diverse attività ludiche: si riconoscono dal contorno tratteggiato.

- **l'alfabetiere:** presentato nella prima unità può essere stampato e appeso in classe per rimanere una guida per chi è più in difficoltà durante tutto il percorso.

* riferimento a Paola Casì: i quattro livelli di alfabetizzazione

UNITÀ	LESSICO E FUNZIONI	LETTOSCRITTURA	GRAMMATICA
1 ACCOGLIENZA Pag. 9	Alfabetiere, i colori, i saluti, i Paesi di provenienza.	I, O, U, E, A S	Verbo essere (io, tu, lui/lei).
2 IL LAVORO Pag. 27	I lavori, i giorni della settimana, i numeri da 1 a 12, le ore, nomi di alcune merci e utensili, i negozi. A che ora? Che giorno è oggi?	L, V	Io lavoro, tu lavori, lei/lui lavora. Io vado a scuola.
3 IL CIBO Pag. 43	I cibi. I numeri. I soldi. I pasti della giornata. Quanto? Quanto costa?	P, R	Mi piace/non mi piace. Ho fame/ho sete. Mangiare e bere (io, tu, lui, lei, noi).
4 PRONTO? Pag. 59	Parole del telefono. La famiglia. Il numero Unico di Emergenza Qual è il tuo numero di telefono? Pronto?	T, N, C	Mio, tuo, suo, mia, tua, sua. Verbo chiamare.
5 COME SEI? COME STAI? Pag. 79	Le parti del corpo e alcune azioni. Gli stati d'animo. Descrizione fisica. Ho mal di/mi fa male.. Che cos'hai?	F, M	Verbo avere Singolare/plurale nomi e aggettivi. Verbo essere (noi, voi, loro).
6 LA SALUTE Pag. 97	Sintomi, malattie, farmaci. Medico, medici specialisti. Poco, troppo. Non sto bene/sto male/ sono malata/o...	D, B	Da, per. Verbo andare.
7 LA CITTÀ E I SUOI SERVIZI Pag. 115	Città, paese, provincia. Luoghi della città, icone, cartelli, indicazioni stradali, Mi scusi, per andare.... Dov'è?	G	Preposizioni di luogo IN e AL
8 I MEZZI DI TRASPORTO Pag. 135	I mezzi di trasporto. Mi scusi, per andare.... Dov'è? Devi prendere/devi scendere.	ST, TR,	Preposizioni DA, A, IN. Verbi:partire, scendere, perdere, prendere, timbrare
9 LA CURA DELLA CASA Pag. 153	Le pulizie, prodotti e oggetti necessari. I rifiuti. I nomi della casa	Z, SC,	Verbo pulire. Preposizione CON. Sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro. Verbo dovere.
10 IL VIAGGIO Pag. 171	Tipologie di permesso di soggiorno, i punti cardinali.	Q	Passato prossimo, preposizione PER..

SAPER FARE	USCITA DIDATTICA
Compilare un semplice modulo, ricomporre un'immagine, trovare il proprio Paese e l'Italia sul planisfero. Salutare, presentarsi e ringraziare. Spelling.	Uscita sul territorio: focus sui saluti.
Leggere un calendario, leggere gli orari dei negozi. I giorni festivi e i giorni lavorativi. Prendere nota degli orari dei negozi. Compilazione moduli personali.	Uscita nel quartiere: focus sugli orari di apertura e chiusura dei negozi.
Leggere gli scontrini. Scegliere prodotti dai cataloghi. Leggere prezzi, numeri. Buon appetito! Contare i soldi. Fare una lista.	Andare al supermercato: focus sulla lista della spesa e lo scontrino.
Numeri e costi all'ora/al minuto. Calcolare la durata di una chiamata. Mettere in ordine alfabetico. Telefonare e scrivere SMS. Compilare il modulo di richiesta abbonamento.	Andare in un negozio di telefonia, focus su tariffe e offerte.
Descrivere sé stessi e un'altra persona.	Andare in farmacia.
Leggere un'impegnativa, leggere una ricetta medica. Fare lo spelling del proprio codice fiscale. Leggere la mappa dell'ospedale, gli orari del medico. Prenotare una visita al CUP. Andare dal medico, andare in farmacia. Segnare un appuntamento in agenda.	Andare in ospedale: focus sulla lettura della mappa.
Leggere una mappa, prelevare a uno sportello, compilare il modulo Moneygram.	Uscita nel quartiere. Focus sui luoghi studiati. Andare alla banca e fare una simulazione di prelievo.
Leggere gli orari su un tabellone Leggere la mappa di una metropolitana Leggere la mappa politica dell'Italia	Uscita alla stazione dei treni. Focus sul lessico studiato e acquisizione di nuova terminologia.
La tabella dei turni delle pulizie. Leggere la simbologia dei detersivi. Fare la raccolta differenziata.	Pulire insieme uno spazio comune o la classe, riprendendo il lessico studiato.
Compilare un permesso di soggiorno richiesta asilo. Raccontare la propria storia Leggere la mappa del mondo.	Festa di fine anno.

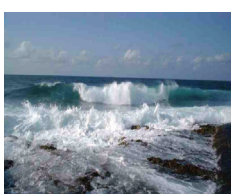
UNITÀ 1 • ACCOGLIENZA

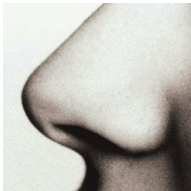
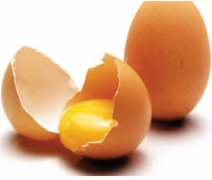
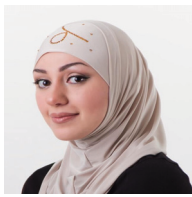


DI COSA PARLIAMO?

L'insegnante saluta e chiede: chi sei? Come ti chiami? Mentre gli studenti dicono il proprio nome l'insegnante dice il suo, dicendo di essere italiana, indicando le immagini dell'Italia. Chiede agli studenti: e tu? Secondo te dove sono ambientate queste foto? Ne riconosci qualcuna del tuo Paese?



A a  AUTOBUS autobus	B b  BARCA barca	C c  CAMICIA camicia	Cc  CIPOLLE cipolle	Dd  DESERTO deserto
E e  EURO euro	F f  FINESTRA finestra	Gg  GALLINA gallina	Gg  GIACCA giacca	Hh  HAMBURGER hamburger
I i  ITALIA Italia	J j  JEANS jeans	Kk  KEFIAH kefiah	L l  LIMONE limone	Mm  MARE mare

Nn  NASO naso	Oo  OCCHIO occhio	Pp  POLLO pollo	Qq  QUATTRO quattro	Rr  RISO riso
Ss  SEDIA sedia	Tt  TÈ tè	Uu  UOVA uova	Vv  VELO velo	Ww  WATER water
Xx  TAXI taxi	Yy  YOGURT yogurt	Zz  ZENZERO zenzero		



PARLIAMO

Come ti chiami? Qual è l'iniziale del tuo nome? Come cosa? Conosci altri nomi che cominciano come il tuo?



CAPIAMO

L'insegnante mette sulla cattedra i cartoncini con i nomi degli studenti, precedentemente preparati. Chiede agli studenti di alzarsi tutti insieme, di prendere il proprio e di metterlo sul banco, come nella foto.



L'insegnante scrive il proprio nome alla lavagna e si presenta. Si osserva ogni lettera del nome, che viene associata alle immagini dell'alfabetiere (pag. 10 e 11), come nell'esempio. L'alfabetiere, se possibile, va appeso in classe.

COME SI CHIAMA LEI? OSSERVA E SCRIVI IL SUO NOME.

Come si chiama lei? Osserva e scrivi il suo nome.

	A	N	G	E	L	A
						
	A	N	G	E	L	A

A COME **AUTOBUS**

N COME **NASO**

G COME **GIACCA**

E COME **EURO**

L COME **LIMONE**

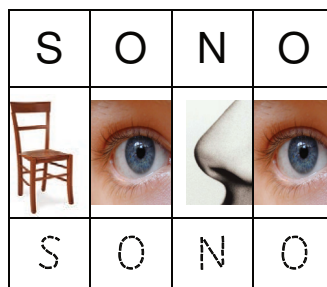
A COME **AUTOBUS**

Si fa lo stesso con il nome di 5 o 6 studenti (di più o di meno, a seconda della conoscenza delle lettere che ha la classe). Come l'insegnante, anche gli studenti si alzano e scrivono il loro nome (o lo copiano dal cartellino) alla lavagna. Fare attenzione con la pronuncia (l'insegnante può scegliere nomi che si leggono all'italiana, per es. Fatima, Bilal...). La classe osserva le lettere: A...come autobus...ecc.



CAPIAMO

L'insegnante lavora su "io sono", ponendo attenzione sulle vocali I, O, sulla parola IO. Si chiede agli studenti di trovare le vocali I e O nei nomi ancora scritti alla lavagna oppure di indicarle sul proprio nome, se ci sono, usando il cartellino.



SCRIVIAMO

IO	IO	--	--	—	—	—	—
SONO		__NO		SO__		_ _ _ _	

SCRIVI IL TUO NOME.

Scrivi il tuo nome e poi completa il modulo.



IO SONO _____

NOME	_____
COGNOME	_____



CAPIAMO

Introduzione di “tu sei” e delle vocali U e E. L’insegnante dice “tu sei”...indicando gli studenti e dicendo il loro nome.

T	U
	
T	U

S	E	I
		
S	E	I



SCRIVI IL NOME DEL TUO COMPAGNO.

Scrivi il nome del tuo compagno e poi completa il modulo con i suoi dati.

A coppie, gli studenti, devono dettare il proprio nome al compagno. Per fare lo spelling usano il supporto dell'alfabetiere.

TU SEI _____



NOME _____
COGNOME _____



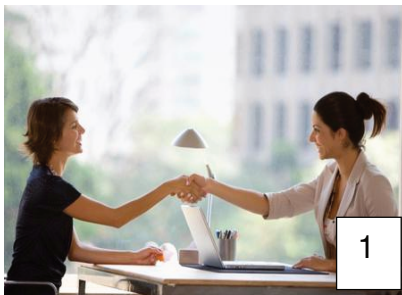
PARLIAMO

Parla con il tuo compagno: io sono... tu sei...



CAPIAMO

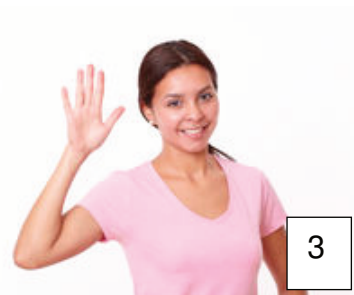
L'insegnante chiede: cosa fanno queste persone? Secondo te si conoscono? Osservando le foto l'insegnante introduce e spiega: buongiorno, buonasera, piacere, ciao, grazie, arrivederci.



1



2



3



4



5



6



ASCOLTIAMO

ASCOLTA L'INSEGNANTE E METTI IL NUMERO GIUSTO COME NELL'ESEMPIO.

Ascolta l'insegnante e metti il numero giusto come nell'esempio.

 CIAO

 BUONGIORNO

 BUONASERA

 ARRIVEDERCI

 PIACERE

 5 GRAZIE


E NEL TUO PAESE?

Come si salutano le persone? I saluti sono uguali per tutti o cambiano a seconda che sia un uomo o una donna? Alzati e saluta nella tua lingua madre, se c'è un gesto abbinato al saluto mostralo ai tuoi compagni.



CAPIAMO

Si osservano i personaggi famosi. L'insegnante chiede: li conoscete? Come si chiama? Da dove viene? È maschio o femmina?

COLLEGA ALLA PERSONA CORRETTA COME NELL'ESEMPIO.

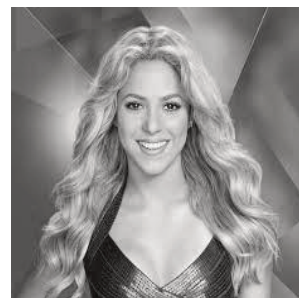
Collega alla persona corretta come nell'esempio.



BOB MARLEY



MICHAEL JACKSON



SHAKIRA



MARIO BALOTELLI



REGINA ELISABETTA



NELSON MANDELA



Completa con lui o lei poi rispondi.

1) ____ è colombiana^a. ____ è bella^a. ____ è una cantante .

Chi è? _____.

2) ____ è italiano^o. ____ è ricco^o. ____ è un calciatore.

Chi è? _____.

3) ____ è morto^o. ____ è jamaicano^o. Chi è? _____



CAPIAMO

COMPLETA LA TABELLA.

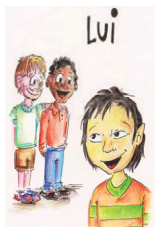
Completa la tabella.



IO SONO



TU _____



_____ È



LEI È

DESCRIVI ORALMENTE LE IMMAGINI.

Descrivi oralmente le immagini poi completa.

**NOME:** SIMONE**NAZIONALITÀ:** ITALIA

UN SIGNORE

Lui è Simone.

Lui è italiano.

Lui è un signore.

**NOME:** IBRAHIM**NAZIONALITÀ:** GAMBIA

UN BAMBINO

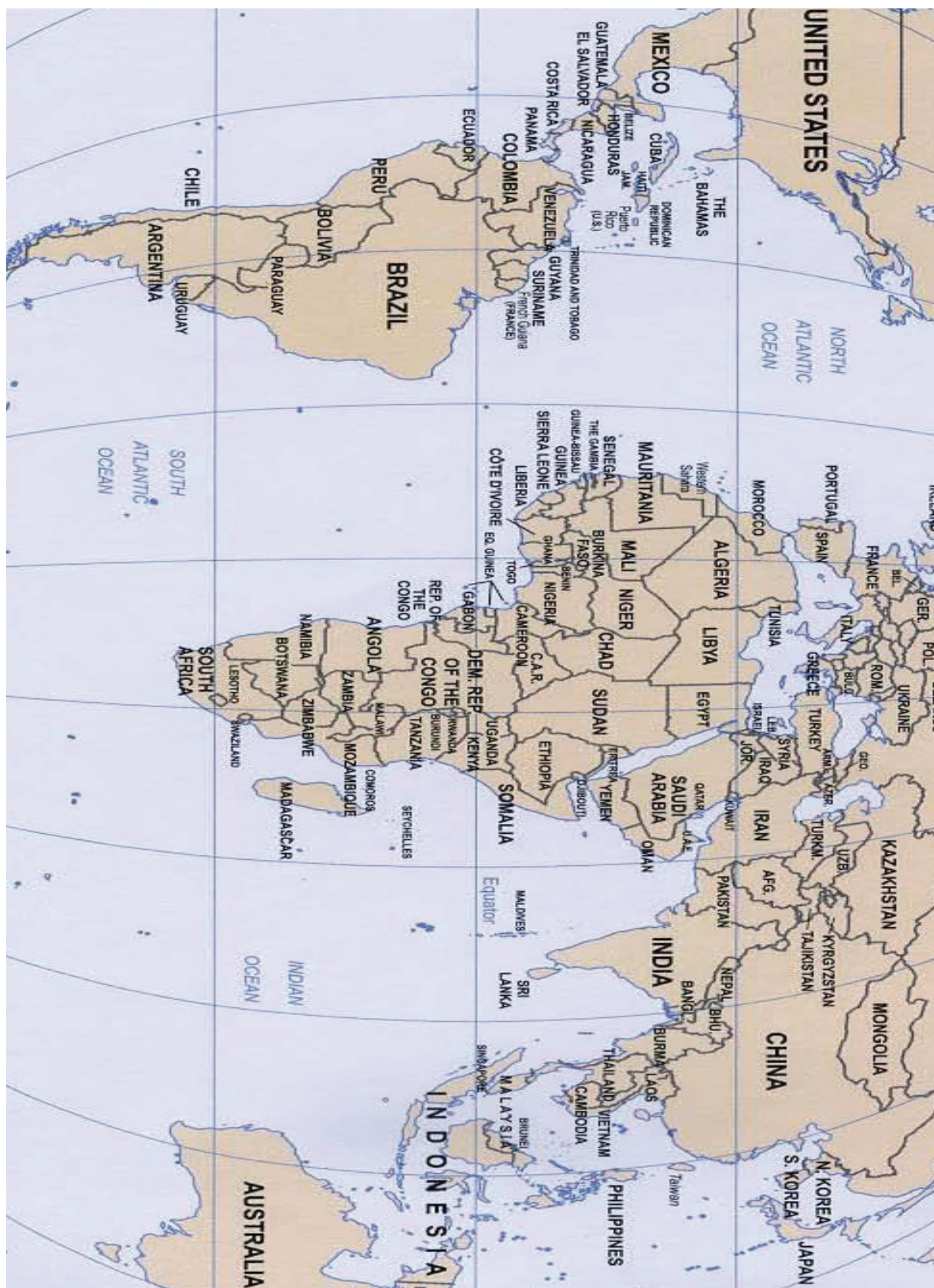
**NOME:** PUJA**NAZIONALITÀ:** INDIA

UNA SIGNORA



CAPIAMO

Insieme si osserva la mappa. Puoi trovare l'Italia? E il tuo Paese?





CAPIAMO E PARLIAMO

TROVA LA BANDIERA DEL TUO PAESE. POI METTILA SULLA MAPPA**Trova la bandiera del tuo paese. Poi mettila sulla mappa**

L'insegnante mostra la bandiera dell'Italia, e chiede: conosci questa bandiera? Attacca la bandiera sul planisfero appeso in classe e dice, indicando l'Italia: "io sono... nome, io sono italiana/o." Si può anche solo indicare la mappa se non si hanno le bandiere.



ITALIA

Conosci queste bandiere? C'è la bandiera del tuo paese?



PAKISTAN



INDIA



CINA



BANGLADESH



MAROCCO



SENEGAL



GAMBIA



MALI



COSTA D'AVORIO



NIGERIA



AFGHANISTAN



GERMANIA



GHANA



SVEZIA



GUINEA CONAKRY

DISEGNA LA BANDIERA DEL TUO PAESE.**Disegna la bandiera del tuo Paese.**

Ogni studente mette la bandiera del suo paese sul planisfero (oppure sulla mappa). Man mano che trovano i Paesi ripetono la formula: "io sono... nome, io sono... nazionalità."

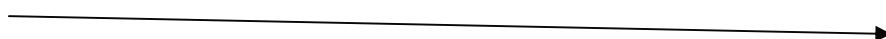


LEGGIAMO

COLLEGA I COLORI ALLE BANDIERE.

Collega i colori alle bandiere.

ROSSO (x2)



ARANCIONE (x1)



VERDE (x3)



BLU (x1)



BIANCO (x2)



STELLA



LUNA

DESCRIVI QUESTA BANDIERA. POI TROVA L'EUROPA SULLA MAPPA.

Descrivi questa bandiera. Poi completa e trova l'Europa sulla mappa.

STELLE	BLU	EUROPA
--------	-----	--------



Questa è la bandiera dell' _____

Ci sono 12 _____

È di colore _____



PARLIAMO

Com'è la bandiera del tuo Paese? Di quali colori? Descrivila. Com'è la bandiera del Pakistan? Ecc.



SCRIVIAMO

COMPLETA.

Completa poi compila i moduli con i tuoi dati.

L'insegnante valuta se introdurre nazionalità (italiana, senegalese...) o, per il momento, far scrivere solo lo Stato.

IO SONO _____

NAZIONALITÀ

NOME _____
COGNOME _____
NAZIONALITÀ _____

COGNOME/SURNAME

[illegible]

NOME/NAME

[illegible]

STATO/ COUNTRY

[illegible]**FIRMA / SIGNATURE**

cognome _____ nome _____
cittadinanza _____ residente a _____



PARLIAMO

Io sono... nome, io sono... nazionalità. E tu? Chiedi al tuo compagno.



SCRIVIAMO

RICORDI? SCRIVI LE VOCALI MANCANTI POI COLLEGA.
Ricordi? Scrivi le vocali mancanti poi collega.

C	I	_	_
			

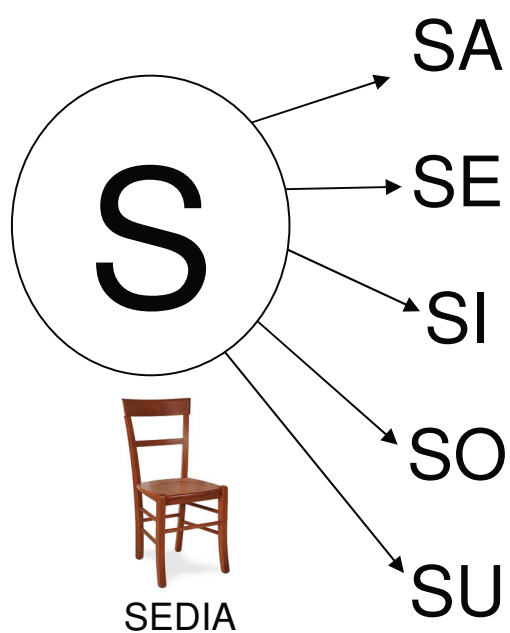
_	T	_	L	_	_
					

_	R	R	_	V	_	D	_	R	C	_
										

G	R	_	Z	_	_
					

P	_	_	C	_	R	_
						





SA	--	--
SE	--	--
SI	--	--
SO	--	--
SU	--	--

CERCHIA LA LETTERA GIUSTA



TROVA LE S COME NELL'ESEMPIO.
Trova le s e le vocali a, e, i, o, u.



COMPLETA E COLLEGA.

1. IO _____ SENEGALESE.
2. LUI _____ ITALIANO.
3. PUJA _____ INDIANA.
4. IBRAHIM _____ GAMBIANO.



SCRIVIAMO

Riordina le frasi.

1. maliano / sei / Tu / bambino / un

2. è / signora / una / Kaurpreet / indiana

3. ghanese / uomo / Mamadou / un / è

4. bambina / Lei / pakistana / è / una

Adesso scrivi il numero giusto.









GIOCHIAMO 1

L'insegnante divide gli studenti in due o più gruppi a seconda del numero complessivo della classe e consegna a ciascun gruppo le lettere mobili in fondo al libro. Ogni gruppo le ritaglia. L'insegnante dice poi una serie di parole che loro devono ricomporre sul tavolo. A ogni parola viene assegnato un punto. Vince chi fa più punti. Suggestimenti per parole: SONO, MALI, SEI, GRAZIE, CIAO, ITALIA, ETC.

GIOCHIAMO 2

L'insegnante ritaglia lettere, sillabe e immagini (si possono usare anche altre immagini). Gli studenti devono compilare la pagina successiva.

I O

SO NO

T U

SEI





SCRIVIAMO

INCOLLA LE PAROLE CORRETTE.

Incolla le parole corrette.

Si può anche solo scrivere.



--	--

--	--



--	--

--

RICOMPONI L'IMMAGINE CHE PIÙ TI PIACE.

Ricomponi l'immagine che più ti piace.

--

USCIAMO

Si esce fuori dalla scuola, si osserva il territorio. L'insegnante spiega i vari negozi o luoghi della città che si incontrano. Se possibile si mettono in pratica i saluti con chi si incontra.